Anno VI. - N. 1987 Trieste, Sabato 18 Giugno 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 1987

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible], Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

(Nostro servizio particolare)

La Russia gongola. PIETROBURGO 17. I giornali locali esprimono la persuasione che prima cura del gabinetto Ristic sarà quella di eliminare la influenza austriaca. Gli emigrati bulgari si congratularono col Ristic della vittoria riportata per mezzo suo dell'idea slava.

Francia e Italia nel Mar Rosso. ALESSANDRIA 17. La Francia e la Italia trattano per un'esatta delimitazione dei confini fra i loro possedimenti nel Mar Rosso.

Katkow in auge. PIETROBURGO 17. Katkow che trovasi qui da sei giorni fu ricevuto due volte dallo Czar, una volta dalla Czarina. Fu notato che egli ebbe interviste col principe Giorgio Karageorgiewics e coll' inviato serbo Gruics.

(Servizio del Corr. Bureau)

Guglielmo convalescente. BERLINO 17. L' imperatore ha dormito bene la scorsa notte. L' infreddatura è cessata. Egli ricevette nel pomeriggio i soliti rapporti.

Per gli ebrei della Russia. PIETROBURGO 17. Secondo la *Nowoje Wremja* la commissione incaricata della revisione delle leggi per gli israeliti ha compiuto la sua inchiesta ed ora sta elaborando la riferta da presentarsi al ministro dell'interno. Siccome il soggiorno di israeliti a Baku cagiona difficoltà che trovano la loro ragione nella legge, così il comitato di Borsa di Baku ha domandato al governo che gli israeliti domiciliati in quella piazza vi siano lasciati.

Contro Milano e la sua politica. BELGRADO 17. Innanzi alla casa del Garaschanin i gendarmi scopersero allo spuntar del giorno tre croci piantate nel terreno e portanti l' iscrizione: *Garaschanin, Re, Austria.*

Legge ecclesiastica. DARMSTADT 17. La seconda Camera accolse all' unanimità la legge ecclesiastica.

Cose d'Afganistan. LONDRA 17. L'Agenzia *Reuter* annunzia: Sono mere invenzioni le notizie riportate dalla *Gazzetta civile e militare* di Lahore riguardo all' ordine di spedizione di truppe al confine afgano, nonchè riguardo al compimento della ferrovia fino a Kandahar e sulla continuazione della linea di Peschawur fino a Iumrood.

Elezioni in Croazia. ZAGABRIA 17. Nelle elezioni per la Dieta croata, in tutti e tre i distretti di Zagabria vinse il partito nazionale. Risultato complessivo: 86 del partito nazionale, 8 degl' indipendenti, 2 del centro, 2 senza color di partito, tre elezioni sospese, due di risultato ancora ignoto.

Elezioni. BUDAPEST 17. Il risultato delle elezioni note finora è il seguente: 42 liberali, 5 dell' opposizione moderata, 6 indipendenti, 2 senza colore di partito, 1 del partito popolare sassone. Fra gli eletti trovansi i ministri Baross, Fabinyi e Feyervary.

Notizie telegrafiche.

Sospetto di attentato contro l'imperatore di Germania. BERLINO 16. Annunziano al *Tageblatt* da Monaco: A Würzburgo fu arrestato ieri' altro e consegnato al tribunale di Breslavia uno studente di quest' ultima città sotto il sospetto di partecipare a un attentato tramato contro l' imperatore. L'arrestato è studente di medicina. All'atto del suo arresto gli fu trovata addosso una revoltella.

Boulanger. PARIGI 16. L'ex ministro della guerra generale Boulanger riceverà il comando supremo dell' undicesimo corpo d'esercito, quello di Nantes.

Arsenale a Taranto. NAPOLI 16. La costruzione di un grande arsenale a Taranto sarà affrettata con tutti i mezzi e il „mare piccolo" sarà adattato ad accogliere corazzate colossali del sistema del *Duilio*. Lo scopo di questo porto sarà di paralizzare il pericolo derivante dal porto fortificato di Bizerta e di formare una base di operazione per la flotta italiana nel Mediterraneo.

La nuova politica serba. PARIGI 16. Il *Temps* annunzia che Kalnoky si sarebbe espresso verso una persona degna di fiducia nel senso che il gabinetto Ristic devesi considerare soltanto dal lato della politica interna, e che la politica estera della Serbia rimarrà invariata. Il *Temps* osserva: Questo ottimismo non è diviso dalla Reggenza bulgara, la quale ha dato ordine di rinforzare le truppe al confine serbo-bulgaro. In Bulgaria si crede che la Russia abbia promesso alla Serbia l' egemonia sugli stati balcanici sotto l' influenza russa; che il contegno della Russia abbia destato l' ambizione della Serbia, la quale constatò che l' appoggio dell' Austria non è stato bastantemente vantaggioso.

La Russia in Bulgaria. SOFIA 16. Dispacci da Viddino fanno credere che la Russia vi prepari un nuovo colpo di mano. Il viceconsole russo Garnauld, rimasto a Viddino e che ora non riveste più altro carattere se non quello di direttore d' archivio, sviluppa da qualche giorno un' attività sospetta è in relazione con diverse persone decadute; cerca manifestamente di avvicinare giovani ufficiali e soldati e si reca quasi giornalmente a Kalafat, dove giungono messi dalla Russia. Siccome il Garnauld preparò personalmente a suo tempo il colpo di Schumla e passa per esperto emissario russo, questo suo agire desta inquietudine fra la popolazione di Viddino.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole ore 4.17 tram. 7.45 Oggi: S. Gervasio. Domani S. Giuliana — Termometro C. ore 7 ant. 28.8, 2 pomer. 27.6. Altezza bar. 773.6.

La regata. A giudicare dalle molte domande e consigli che ci pervengono, dobbiamo arguire che l' interessamento del publico alla prossima IV regata locale che avrà luogo domenica 26 corr. incomincia a manifestarsi. Non parliamo dei canottieri, i quali già da un bel pezzo si sono interessati in proposito.

Prima di rispondere a tutto quanto ci viene richiesto, intendiamo intanto oggi accertare un fatto e cioè quello che il campo della regata sarà visibile anche dalla parte di terra. E precisamente mettendosi sul colle di Servola o di S. Sabba si godrà anzi uno spettacolo magnifico, essendochè da quelle alture si dominerà tutta la situazione. Sarà, è vero, un po' distante, ma in cambio si vedrà moltissimo. La posizione quindi del campo delle regate è più favorevole di quella degli anni passati.

Un consiglio ci permettiamo dare in quest' incontro: Pensino seriamente le imprese d' omnibus del sig. Bertin e della Società della Tramway di organizzare un comodo servizio per il publico che si recherà a vedere la regata.

Nessuno esiterà ad approfittare dei cavalli per risparmiare le gambe.

Del resto le suaccennate imprese hanno troppo buon senso per lasciarsi sfuggire occasione propizia per curare i propri interessi e servire il publico.

Fondazione Economo. Ad onorare la memoria del benemerito cittadino Demetrio A. Economo, il quale in unione al proprio fratello sig. Giovanni A. cav. Economo legò cospicue somme a favore della classe operaia, verranno pel disposto della lettera fondazionale distribuiti addì 9 agosto p. v., anniversario della morte del fondatore, premi, soccorsi e doti alle persone che saranno riconosciute le più meritevoli e che appartengano alle seguenti classi della famiglia operaia:

1) Artieri, operai e giornalieri resi inabili al lavoro;

1) Vedove povere con figli delle classi suaccennate;

3) Figlie costumate di artieri, operai ed altri, purchè esercitino un' arte o mestiere, o sieno anche semplici lavoranti.

I concorrenti ai soccorsi rivolgeranno le proprie domande per iscritto, senza allegati, contenenti però la precisa indicazione del domicilio, al Comitato istituito per quest' oggetto, il quale avrà la sua sede presso la Sezione II del civico Magistrato ed a cui sono devoluti l'esame e la scelta delle domande, nonchè il rispettivo riparto dei frutti disponibili.

Le istanze delle aspiranti alle doti saranno pure dirette al prefato Comitato, ma presentate al protocollo degli esibiti del civico Magistrato, e dovranno essere corredate:

1) dalla fede di nascita di ambidue gli sposi; 2) da un certificato comprovante l'occupazione del padre della sposa e l' arte o mestiere da essa stessa esercitato; 3) da una dichiarazione procedente da Autorità costituita che affermi i lodevoli costumi e l' operosità degli aspiranti; 4) da un certificato medico comprovante la sana e regolare costituzione fisica di ambi gli sposi; 5) da qualsiasi altro documento che sia ritenuto il più atto ad appoggiare la domanda e ad illuminare la coscienza del Comitato cui spetta il conferimento delle doti.

Le istanze sì pei soccorsi che per le doti verranno accettate a tutto *il 10 p. v. mese di luglio*, nel qual giorno verrà chiuso definitivamente il protocollo per dare tempo al Comitato di occuparsi dell' oggetto e di raccogliere le necessarie informazioni sulle condizioni economiche e famigliari dei petenti.

Non si farà luogo alla restituzione delle istanze, se anche non prese in considerazione.

La sottscrizioni alle obligazioni ferroviarie italiane. Riferendoci a quanto abbiamo publicato iersera nella nostra rassegna di borsa riguardo alla sottoscrizione delle obligazioni ferroviarie italiane 3 p. c., aggiungiamo che presso i locali uffici di soscrizione, le prenotazioni sommano a circa 6 milioni di franchi, fra cui si annoverano numerosissime soscrizioni per singoli titoli, come pure per piccole partite, ciò che dimostra il vivo interesse destato da dette Obligazioni in tutti i circoli dei nostri capitalisti, sia cioè fra i più forti come fra i più modesti.

La corsa di prova della ferrovia Erpelle. Una folla di gente attratta dalla curiosità di vedere un treno ferroviario percorrere una parte della città fra le più abitate, assisteva ieri mattina all' esperimento del passaggio del treno ferroviario lungo le rive. Ci saranno state più di mille persone.

La prova, il cui scopo precipuo era di constatare la solidità del Ponte Nuovo, è riuscita di generale sodisfazione.

Il ponte, la costruzione del quale formava oggetto della più grande attenzione da parte del publico, non cedette che circa 4 milimetri. La locomotiva, con quattro ingegneri ed il macchinista partì alle ore 5 ant. precise da Sant'Andrea e, procedendo lentamente e soffermandosi spesso arrivò alle 5 1/2 davanti alla Piazza Grande e pochi minuti dopo al Ponte Nuovo. Alle sei la macchina abbandonò il ponte dirigendosi verso la Stazione della Meridionale, da dove fece poi ritorno a Sant'Andrea.

Furbo l' amico! L' organo del barone Emilio non può esibire il telegramma dell'*Otello* perchè egli *distrugge i suoi telegrammi - come infatti è vero che non si ha l' abitudine di conservare per giorni e mesi i dispacci già publicati.* Queste parole sono sue.

Dunque è dimostrato: l'organetto baronale supponeva che il nostro telegramma sull' Esposizione era pure distrutto, e quando offriva i 100 fiorini se noi lo presentavamo, ostentava una generosità che avrebbe forse fatto effetto su qualche *cocotte*, ma che nel caso attuale non ha fatto che renderlo un po' più ridicolo - se pure è possibile.

Questa qui, dunque, è andata a male al barone Emiliuccio, come gli sono andate male le missive che ci faceva a mezzo del suo barbiere, e come gli andrà male egualmente ogni qual volta dal suo Olimpo vorrà abbassare lo sguardo a questo *piccolo* giornaletto. Chè se lo scrivere un giornale, come lui afferma, è molto più difficile che fare il negoziante di francobolli, è anche senza dubio più difficile che fare il monopolizzatore di ballerine... di mezzo carattere.

E tanti saluti, *lustrissimo.*

Nuovo medico. Al dottor Leo Moskovics venne accordata da questo civico Magistrato, con decreto dd. 14 giugno a. c. il permesso di esercitare l' arte medica in questa città e suo territorio.

Gli avanzi dei nostri avi. Fra le varie scienze che negli ultimi anni progredirono maggiormente, va annoverata senza dubio la paletnologia, ossia quella scienza che si propone la ricerca dell' uomo e della sua civiltà nei tempi remotissimi sui quali tace la storia. Avvolte nel mistero, circonfuse dalla poesia e dalla favola, adombrate nei miti e nelle tradizioni religiose, l'origine dell' uomo e le sue prime migrazioni furono in ogni tempo tema prediletto dei pensatori e dei filosofi.

Ma queste investigazioni si perdevano per lo più nei regni nebulosi della fantasia, perchè non sorrette dallo studio della natura e dall'appoggio di fatti, che soli possono guidarci attraverso la lunga serie de' secoli alla conoscenza del vero. Ed è appunto merito speciale della nuova scienza paletnologica quello di averci additato la via da seguirsi nella ricerca dei resti delle passate generazioni, affine di ricostruire la storia perduta dell'umanità coi documenti conservatici nel grembo della terra. Le molte scoperte fatte nei pochi anni dacchè in quasi tutti i paesi inciviliti d'Europa e d'America si cominciò ad occuparsi seriamente di tali studi, ci sono arra sicura di quali e di quanti splendidi risultati saranno feconde tali esplorazioni, allorchè si saranno disotterrati gli innumeri monumenti che ci lasciarono i nostri proavi e che tuttora se ne giacciono ignorati.

Una delle regioni più ricche in tale riguardo, ma in pari tempo meno esplorata, è la nostra, dappoichè gli studi de' nostri storiografi convergevano finora quasi esclusivamente all' illustrazione delle romane antichità. Chi fossero le genti che prima della venuta dei Romani abitassero le nostre province, donde e quando vi giungessero, quale coltura fosse il loro retaggio, quali i loro costumi, la loro religione, le loro affinità etniche e cento altri quesiti attendono ancora il responso delle future investigazioni.

La Società Adriatica di Scienze Naturali compresa dell'importanza che tali ricerche hanno non solo per il nostro paese, ma per la scienza in generale, in quanto che le nostre province furono ponte tra l'Oriente e l'Occidente e per esse s' avvicendarono com' onde i vari popoli, che andarono ad abitare l'Italia, se ne occupò fin dalla sua fondazione e più specialmente dal 1883, in cui diede principio ad una serie d'esplorazioni sistematiche, le quali tuttochè praticate con poveri mezzi, ci furono già larghe d'interessantissimi risultati.

Ma se gl' insperati successi ottenuti possono dirsi una vera rivelazione del nostro passato, se gli oscuri labirinti delle nostre caverne echeggiano alle urla selvagge delle fiere cacciate dall'ignudo troglodita, che con poche armi di selce osa combattere l' impari lotta; se le vette de' nostri monti si ripopolano di centinaia di vetusti castellieri e fuor da quelle cinte ciclopiche balzano le schiere de' valorosi che fecero vacillare le romane coorti e sparsero il terrore fin entro le mura di Roma; se dai campi della morte s'alzano redivive le defunte generazioni a raccontarci la loro storia, a palesarci i loro riti, e meravigliarci colla loro civiltà; quanto, quanto lavoro non rimane ancora da farsi prima che anche per il nostro paese rifulga splendida, risorta la storia delle prische genti che abitarono le nostre terre e che passarono, com'ombre, nell'oblio de' secoli!

Ma per queste lunghe, faticose esplorazioni, per queste estese ricerche che sono da praticarsi in molti luoghi della nostra regione, i mezzi devono essere corrispondenti all' importanza ed alla vastità dell'impresa patriotica. Sorretta dall'Inclito Consiglio la Società Adriatica ha potuto già assicurarsi alcuni terreni, che promettono larga messe di cimeli preistorici; l'appoggio della cittadinanza cui essa fiduciosa si rivolge e che certo non le verrà meno nell'arduo còmpito, le permetterà di disotterrare que' tesori e di conservare alla nostra Trieste le reliquie de' nostri maggiori, affinchè non vadano miseramente sperperate. Mercè di tale appoggio anche presso di noi si vedrà sorgere un museo paletnologico che in pochi anni nulla avrà da invidiare ai più splendidi della penisola e d'oltremonte, e di cui la città nostra a ragione potrà andare superba.

Trieste, Giugno 1887.

IL COMITATO

Comm. Riccardo Dr. Bazzoni, Presid. d'onore. *Comm. Giuseppe Dr. Defacis,* Presidente. B. Dr. Benussi, G. Dr. Brettauer, E. Dr Geiringer, A. Dr. Hortis, C. Dr. Marchesetti E. Pavani, P. Dr. Pervanoglù, A. Puschi, G' Sartorio, R. Tominz, Cav. Dr. A. de Tommasini, A. Valle, Prof. A. Vierthaler.

Una barchetta in balia del vento. Nel pomeriggio di ieri cinque giovanotti dai sedici ai venti anni si recarono a diporto nel nostro golfo in una barchetta. Giunti che furono al di là della Lanterna, la *bora* - una bora molto strana in giugno e con la calda temperatura di ieri - incominciò a soffiare con una certa violenza, per cui gli uomini addetti alla Lanterna telefonarono all' ufficio di porto che una imbarcazione pericolava.

Dall' ufficio di porto moveva allora prontamente un' imbarcazione a remi in aiuto dei cinque giovanotti alla volta del vallone di Muggia, e raggiuntili, vollero rimorchiarli alla riva: ma nei pressi della Lanterna s' incontrarono col piro-

---

ARTURO ARNOULD. 47

La Principessa Belladonna

(Proprietà letteraria — Riproduzione proibita

— La conoscete? domandò.

— Non precisamente. L' ho veduta una volta sola a teatro, qualche mese fa.

— E non l'avete dimenticata - riprese Lerncy rialzando gli angoli delle labbra ironiche.

— Dall'accento con cui lo dite, v'ingannate. Soltanto, trovandomi in una società che ella frequenta, pensava che ci vorrebbe...

— Ed io dicevo a questo giovane barbaro, continuò il dottore, che voi solo potreste darci nuove di lei.

— Davvero che non ne so più degli altri. Sono più di tre mesi che non l'ho veduta. È scomparsa.

— E non indovinate il motivo di questa improvvisa ed inesplicabile scomparsa?

— Non ne so nulla affatto.

— Non ve ne ha detto nulla?

— Neppure una parola. Un bel giorno ho trovato chiusa la porta del suo palazzo, e non sono stato il meno stupito.

— Eppure siete uno de' suoi migliori amici.

— Il migliore forse. E questo per una buona ragione, la sola che conti ai suoi occhi; non sono mai stato, non sono, e non sarò mai suo amante.

— Costa meno caro, e frutta forse di più, borbottò il dottore fra i denti, abbastanza piano perchè Lerncy non potesse udire, o potesse fingere di non udire.

— Ah! la principessa Belladonna ha lasciato Parigi? Dovette sentirne la mancanza, soggiunse poi, con quel suo accento speciale, che frustava la gente, senza che altri osasse andare in collera.

— Del resto - riprese Lerncy, come se non avesse capito. - Se anche fosse a Parigi, io che la conosco credo che non verrebbe qui questa sera.

— Perchè?

— Perchè si parla della presentazione d' una sconosciuta, giovanissima, bella come una principessa delle *Mille ed una notte*, ed Emma non è donna da avventurarsi a caso in un confronto tra la sua bellezza completa, ed una bellezza nascente, prima d'essersi assicurati i mezzi di trionfare e d' eclissarla.

— È dunque una meraviglia questa giovane? domandò Renaud per mostrare d' interessarsi ad un discorso che lo lasciava indifferente.

— Almeno si suppone; perchè finora nessuno può vantarsi d' averla veduta. Ma quegli che la produce, facendola precedere da tanta rèclame, è troppo astuto, troppo conoscitore, troppo vecchio libertino, per arrischiarsi senza esser sicuro della vittoria: „Noblesse oblige" sapete. È il maestro di tutti noi. E se entra nella vita galante, che da un po' di tempo aveva abbandonata, lo deve fare con un gran colpo.

— Ma chi è? domandò per la seconda volta Renaud.

In quella una specie di vago rumore che andava crescendo, giunse all' orecchio dei tre interlocutori.

— Venite, esclamò Lerncy. Sono sicuro che entrano.

E si precipitò verso la porta del salone, dove s' erano già affollati gli altri fumatori.

— Perbacco! esclamò, non mi sono ingannato. Oh! è veramente meravigliosa! Venite! Mette conto davvero.

Il dottor Bonenfant e Raoul Renaud si fecero innanzi.

Il giovane ingegnere non seppe frenare un grido di stupore.

In mezzo alla sala, fra una doppia siepe aperta dalla più acuta curiosità, e formata da gente sul cui volto si leggeva un misto d'ammirazione e d'invidia, ammirazione negli uomini, invidia nelle donne, si avanzava col suo sorriso freddo e col suo sguardo altero da gran signore, Gontrando conte di Malvoix, dando il braccio ad un'adorabile creatura pallida e tremante: Odetta.

(Continua).

scafo *Intrepido* che faceva il viaggio di ritorno da Pola; e si approfittò quindi di questa circostanza per far rimorchiare la barchetta dallo stesso piroscafo.

Giunti all' Ufficio della Sanità, quei giovani dovettero rilasciare colà i loro nomi, per poter procedere alla verifica del fatto se eventualmente eglino si fossero serviti dal battello senza il consenso del suo proprietario. Compiute le formalità di legge, quei signori se ne andarono per i fatti loro, punto sgomenti, ma inzuppati parecchio. Più tardi si venne a rilevare che il battello che aveva servito alla loro gita apparteneva al padre di uno di essi.

Gabinetto di Minerva. Domenica 19 corr., alle ore 12 merid. precise, verrà tenuto nella sala maggiore della Società il Congresso Generale ordinario della Società del Gabinetto di Minerva col seguente Ordine di trattazione:

1. Lettura del processo verbale dell' ultimo Congresso. 2. Resoconto dell' annata settantesima settima. 3. Presentazione ed approvazione del resoconto finanziario della Società a tutto 31 Maggio 1887, come pure quello dell' amministrazione dell' „Archeografo triestino" dal Giugno 1886 a tutto Maggio 1887. 4. Presentazione del ritratto del compianto Dr. Giov. Benco donato alla *Minerva* per iniziativa dell' egregio socio sig. Cav. Dr. Barsilai da diversi soci, amici del defunto. (A queste onoranze possono assistere anche le famiglie dei sigg. Soci). 5. Elezione di tre direttori, in sostituzione ai signori Boccardi Dr. Alberto, Hortis Dr. Attilio e Tanzi cav. Alberto, uscenti di carica, a norma dello Statuto in vigore.

6. Elezione di due revisori del bilancio per l' anno venturo.

Il Congresso non si potrà tenere qualora non v' intervengano almeno la *quinta* parte de' soci iscritti.

Il bilancio della Società si chiude con un saldo di cassa di fior. 158.57.

La festa di questa sera. Una festa cara e solenne quella che si prepara questa sera nella nostra bella Palestra dell' Unione Ginnastica.

Per la terza volta si commemora quel giorno indimenticabile in cui la cittadinanza intera, al Politeama Rossetti, dava sfogo al più sentito entusiasmo, mentre la simpatica schiera dei nostri giovani - in cui tutti quanti son buoni, onesti e liberali si danno convegno - inaugurava la sua bandiera sociale.

Oggi, in vetta al Colle Farneto, risoneranno ancora gli evviva della folla. Oggi quel sentimento ch' è dell' Unione Ginnastica una forza potentissima, troverà occasione novella di estrinsecarsi nella forma più solenne.

Alle otto.

Scomparso. Giuseppe Migliorini, quel vecchio orologiaio che da tanti anni teneva lavoratorio nella propria abitazione al primo piano della casa N. 3 in via S. Sebastiano, manca da lunedì scorso da casa sua e non si sa niente di lui.

A quanto pare il Migliorini si sarebbe trovato da qualche tempo in cattive aque. Si dice che da Umago sia pervenuto ieri ad uno de' suoi figli un pacco postale contenente alcuni effetti appartenenti al povero vecchio.

Un incendiario al Tribunale. Il possidente Giovanni Maria Martellanz di Barcola, aveva avuto, 5 o 6 mesi addietro, un alterco col suo fratellastro Giacomo Stolfa fu Giuseppe, d'anni 37, manovale, celibe, per non sappiamo quale questione. Lo Stolfa pare che in seguito a ciò conservasse qualche rancore verso il Martellanz, e covasse delle idee di vendetta; almeno da quanto si ebbe a rilevare più tardi.

Domenica 6 febraio p. p., verso le 5 pom., il Martellanz, stando sulla via, vide delle dense colonne di fumo elevarsi dal tetto della sua casa. Accorso prontamente sul luogo, potè vedere che il fuoco erasi manifestato nella stanza in cui soleva dormire lo Stolfa.

Col concorso di alcuni villici di Barcola il Martellanz potè in brev'ora domare l'incendio incipiente e limitarne i danni, che si ridussero a poca cosa, ma che — com'ebbe in seguito a decidere la perizia — avrebbero potuto riuscire ben più gravi. Stabilì pure la perizia che il fuoco s' appigliò per primo al pagliericcio delle Stolfa, per cui si sospettò che il fuoco fosse stato appiccato dolosamente e che l'incendiario dovesse essere lo Stolfa appunto. Certe espressioni sfuggite di bocca a costui confermarono tale sospetto e pertanto lo Stolfa venne processato per crimine di appiccato incendio, per il quale reato comparve a rispondere ieri dinanzi ai giudici.

Lo Stolfa negò recisamente il fatto appostogli dall' accusa e disse che in quel giorno era completamente ubriaco.

Sulla totale ubriachezza dello Stolfa depongono — confermandola — parecchi testi.

La Corte, pur ritenendo l' accusato autore del fatto criminoso in parola, ammise però come probabile l'escriminante della totale ebrezza; assolse pertanto lo Stolfa del crimine di appiccato incendio e lo condannò, per la contravenzione di ubriachezza, a 6 settimane di arresto rigoroso.

Asse spezzato. Ieri l'altro, nelle ore pomeridiane, mentre la carrozza del sig. dottor Benporath transitava la via del Corso, l' asse della ruota anteriore si spezzò improvvisamente. Il cocchiere venne rovesciato da cassetto e riportò una leggera contusione alla testa. Il dott. Benporath, saltato giù di carrozza a tempo, non riportò alcuna ferita.

Gita per Grado. Il piroscafo *Egida* intraprenderà domani una seconda gita di piacere.... e d' istruzione — dice il manifesto — per Grado.

Si parte alle 3 pom. dalla Riva della Sanità. Ritorno da Grado alle 8 1|4 di sera.

San Nazario. Com'è noto, San Nazario è il patrono di Capodistria, ed ogni anno, per tale occasione, muovono a quella volta i vaporetti delle gite stracarichi di passeggeri.

A Capodistria ha luogo anche, nel giorno di San Nazario, una processione teoforica che vien fatta nelle ore del mattino.

Un' impresa di gite, in vista di ciò, ha disposto per domani due piroscafi: l'*Egida* e il *Marquado* intraprenderanno delle gite mattutine, che avranno luogo alle 7, alle 8 ed alle 9 1|2.

Alle 3 1|2 del pomeriggio poi ci sarà una quarta gita a quella volta, a bordo del piroscafo *Marquado*.

Da Capodistria si potrà far ritorno: con l' *Egida* alle 8 ant. e alla 1 pom.; col *Marquado* all'1 1|4 pom. ed alle 9 1|2 di sera.

Un pollo, una guardia... e un mese. Quattro giorni or sono, il facchino Domenico Gherson, d'anni 35, celibe, tentava di rubare un quarto di pollo dalla macelleria della signora Dellatorre sita in via delle Beccherie.

Il ragazzo della macelleria veduto il furto, inseguì il ladro e lo fece arrestare. Questi — caso non nuovo — non volle saperne di fare onorevole ammenda dei suoi peccati e scagliò delle insolenze alla guardia e le diede anche uno schiaffo.

La guardia che si chiama Forza e che sa far valere la propria medesima, mosse accusa all' insolente facchino.

Comparso ieri in Pretura, questi accampò a propria discolpa l'ubriachezza che non potè essere smentita. Venne condannato ad un mese di arresto.

Gravi eccessi contro due guardie. I calzolaio Michele Russ, - un individuo che nella lista dei forastieri di via Tigor ha già fatto altre volte la sua comparsa - ieri, alle 5 del mattino, se ne stava lungo disteso in via Farneto, proprio nel bel mezzo della via.

Una guardia che lo vide in quella positura, lo ammonì ingiungendogli di mettersi sul marciapiede. L' individuo a tale ingiunzione non obedì punto e scagliò un sacco d' insolenze all'indirizzo della guardia, la quale allora dovette procedere al suo arresto.

Ma il Russ, riuscito a svincolarsi, si diede a correre a precipizio, rifugiandosi sulle scale della casa N. 13 di via Farneto.

Quivi venne anche inseguito e raggiunto e con l'aiuto di un'altra guardia si tentò di bel nuovo di arrestare il violento. Il quale però anche questa volta si oppose con tutta forza e armato... di uno stivale colpì col tallone le due guardie - cagionando ad una alcune ferite al capo, all' altra una contusione al piede sinistro.

Le prima dovette ricorrere alle cure dell' ospedale.

L' eccedente, alfine, con molta fatica, venne legato e condotto agli arresti.

Un furto a Servola. La venditrice di pane Teresa Sanzin di Servola, il giorno 27 maggio scorso, rincasando dopo un' assenza di alcune ore, ebbe a provare l' ingrata sorpresa di vedersi derubata parecchi effetti di vestiario, per un complessivo valore di f. 103.

Essa non potè formare, al momento, alcun sospetto su nessuno; non aveva iodizi di sorta per raccapezzarsi ed indovinare chi poteva essere stato il ladro. Non poteva adunque che emettere dei lai altrettanto giustificati, quanto infruttuosi. Ma una donna del luogo, saputo del caso della Teresa, rese edotta questa com' essa, durante la di lei assenza, avesse veduto passare e ripassare per quella parte certa Gioseffa di Vincenzo Sanzin, sarta, d'anni 22, della stessa villa. La derubata andò a trovare l' ispettore delle guardie di p. s. e gli narrò l' accaduto e quant'ebbe a dirle la donna suscitata circa la Sanzin Gioseffa. Senza frapporre indugio l' ispettore si recò a casa della Gioseffa Sanzin, vi praticò una perquisizione, la quale ebbe per risultato la scoperta di parecchi degli effetti rubati. In seguito a che la Sanzin Gioseffa venne arrestata e ieri fu tradotta dinanzi ai giudici sotto accusa del crimine di furto.

L'accusata confessò la sua colpa e la Corte, dichiarandola colpevole, la punì con 4 mesi di carcere.

La danneggiata rientrò in possesso di tutti gli effetti che le erano stati rubati.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 1|2 ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo con erbette rosse s. 10, Trippe s. 10, Ragout con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli s. 3.

Cena (ore 6 1/2 p.) Spaghetti al sugo s. 10, Ragout con polenta s. 10, Erbette rosse s. 8.

Razioni vendute ieri: 1678.

Canti nello smontar dai carri. La imprudente abitudine di scendere da un carro mentre è in moto ha già cagionato tante e tante disgrazie, eppure queste non valgono a sradicarla.

Ieri alle 2 pom. certa Caterina Galich, d'anni 45, abitante in Androna Rigutti N. 569, transitando su d'un carro per la via Ghega, volle ad un certo punto scendere mentre il carro era in movimento, e ciò facendo cadde a terra e si ferì alla bocca, alla guancia destra ed alle mani. Fu medicata all' ambulanza chirurgica.

Ferri del mestiere. Alle 2 di ieri mattina, in via Farneto, due individui, alla vista degli organi di Polizia, prendevano la fuga, facendo getto di una leva di ferro, di una lima e di un coltello; oggetti — come di leggeri si comprende — che avrebbero dovuto servire a qualche impresa ladronesca.

Inseguiti, i due mariuoli vennero raggiunti ed arrestati. Sono dessi: Antonio L., d' anni 30, falegname, ed Antonio Z., d'anni 37, facchino, entrambi da Trieste e pregiudicati.

Minimae. Il negoziante S.. venne derubato di un carretto a mano a due ruote del valore di f. 20.

— Per eccessi in istato di ubriachezza sulla publica via vennero arrestate Giuseppa D., d' anni 38, da Trieste ed Erminia S., d' anni 31, domestica dall' Ungheria.

Ogni giorno una. In un teatrino di provincia si cantava il *Barbiere di Siviglia.*

Al duetto tra il buffo comico ed il basso profondo, quando Don Basilio domanda: „Sapete che cos'è la calunnia?" Don Bartolo, in luogo di risponder no, per dar luogo poi all' aria del basso, risponde: „Altro che lo so!" e canta lui „La calunnia è un venticello", lasciando in asso il collega.

Alla seconda rappresentazione, Don Basilio torna a domandare: „Sapete che cos' è la calunnia?"

Don Bartolo risponde di nuovo:

— Altro che lo so.

E Don Basilio:

— Ebbene, state zitto egualmente, e lasciate che questa sera la canti io!

Una vincita... in fumo. Il fante di ufficio Szüos che di questi giorni ha goduto una celebrità effimera su per le colonne dei giornali, è impazzito. La questione della sua vincita principale con un biglietto Basilica si è risolta per lui in un pugno di mosche.

TELEGRAMMI DI BORSA

Servizio di notte.

Vienna 17, ore 8 1|2 pom. Fuori Borsa Credit 285.10 Ungherese 4 0|0 102.05. Ferma.

Francoforte 17. Borsa serale. Credit 229.—. Staatsbahn 181.25. Rendita oro 90.70. Ferma.

Borsa del 18 giugno. Berlino buono. Vienna fermo 284.75, 226.25 ferrate, Ungher. 102. Da Parigi chiusa sostenuta 81.27 e 99.80 e qui prezzi nominali 97.50 a 97.70. Greci ben tenuti a prezzi più alti della Borsa.

Listino. Napoleoni pronti 10.03 1|2 a 10.04 1|2. per fine mese 10.04 a 10.05 Zecchini 5.87 a 5.89. — Lire sterline 12.61 a 12.63. Lire turche 11.35 a 11.37. Tall. turchi 2.09 a 2.11. Tall. M. T. 1.92 a 1.98. Londra 126.50 a 126.85. Francia 50.15 a 50.30 Italia 49.80 a 50.—. Banconote italiane 49.80 a 50.— Banconote germaniche 62.15 a 62.35. — Rendita austriaca in carta 81.40 a 81.60. Rendita ungherese in oro 4 % 101.80 a 102.— detta in carta 5% 88.05 a 88.20, Credit 288.— a 284.— Rendita italiana 97 3|8 a 97 1|2. Greci 5 0|0 fr. 372 a 374

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.